

## “Legami d’acqua” come filo conduttore

Sara Brugo non è giovanissima, ma in “Legami d’acqua” (il volume pubblicato da “Kaba Edizioni”) ha voluto in qualche modo inserire tutta la freschezza e la voglia di un debuttante. Presentando al tempo stesso una scrittura che la critica non ha avuto esitazioni a definire “matura”, lineare, scorrevole. Con l’autrice novarese, che non ha potuto a questo punto sottrarsi al “rito” di una presentazione in libreria (l’Ibs.it bookshop di corso Italia a Novara), anche il poeta Aldo Ferraris e Giovanna Broggi, agronomo dell’associazione Est Sesia. «Devo ammettere di essere rimasto particolarmente sorpreso quando Sara mi ha detto di aver scritto un libro - ha detto Ferraris - perché sono cose che di solito qualcuno tiene per sé». La sua amicizia nei confronti dell’autrice lo ha quindi portato a esaminare in prima battuta il testo non con gli occhi del critico, «perché è una storia bella, piena di avvenimenti, che coinvolge». Il “filo conduttore” di cui si parla nel titolo è rappresentato dall’acqua, ma anche

alla terra, che rappresenta quel “legame” più volte richiamato. A quel mondo contadino ormai perduto fatto di duro lavoro, di sacrifici e di rivendicazioni (le agitazioni negli anni del primo dopoguerra sono il contesto storico che fanno da sfondo alla storia). Un mondo che può riemergere forse solo aprendo, come in uno scrigno magico, un vecchio mobile in soffitta oppure ascoltando le ormai rarefatte testimonianze di qualche congiunto anziano. Così ha fatto Sara Brugo, che ha raccolto “pensieri” di famiglia, riportandoli in questa sua storia. Con molti particolari. Non una vera e propria autobiografia anche se l’autrice non ha avuto problemi nell’ammettere di aver «attinto molto da situazioni familiari. Lavorando attorno alle loro vicende, ai loro ricordi, mi sono ritrovata una storia. E’ stato un lavoro complesso ma affascinante. In questo libro ho voluto perpetuare il ricordo di persone che non ci sono più». Un mondo, come ha sottolineato anche Giovanna Broggi, che rappresen-



ta un forte legame con il nostro territorio, un amore nei confronti della natura che tanti avvertono. Un “affresco” della nostra storia che tutti noi dobbiamo custodire.

**I.ma.**